



Gli interventi



Barbara Palombelli

“Bisogna coniugare l’innovazione alla costruzione. Costruire nel rispetto dell’uomo e dell’ambiente. Il settore edile rappresenta la sfida del futuro. In Italia c’è una grande carenza di strutture ed infrastrutture poiché negli ultimi quindici anni la politica è rimasta a riflettere sul proprio ruolo e sulla propria identità senza prestare attenzione alla progettazione ed alla realizzazione di opere utili allo sviluppo del Paese. Le nostre città devono essere riqualficate e bisogna saper cogliere la sfida energetica”.



Giovanni Cannata

“Abbassare il numero degli infortuni sul lavoro vuol dire anche aumentare la competitività. Questo è anche quello che chiede la Comunità Europea. Per fare ciò bisogna inserirsi con i giusti criteri nella programmazione comunitaria 2007-2013, che rappresenta una grande opportunità per crescere. L’importante è lavorare insieme, tutti uniti. L’Università degli Studi del Molise lo sta già facendo da tempo sulla base di proficue collaborazioni strette con la Regione”.



Paolo Vacca

“Per abbassare il numero degli infortuni è necessario che gli ispettori del lavoro eseguano controlli più severi facendo emergere l’illegale.

In più, serve rispettare gli obiettivi di Lisbona: cioè raggiungere e consolidare una crescita annua al 3% per creare un’economia dinamica; investire in ricerca e formazione; investire sulle infrastrutture; avvalersi della consulenza di esperti aziendali; aumentare la qualità del lavoro”.



Paolo Buzzetti

“L’assenza di formazione per gli operatori del settore, e la mancanza di corsi con cadenza periodica, sono un grave problema. Urge investire nei piani di sicurezza, e soprattutto diversificarli. Così come ora, sono delle fotocopie la cui utilità è nulla. È necessario ridurre anche il costo del lavoro, o perlomeno renderlo più efficiente. Vergognose le gara al ribasso su prezzi vecchi. Le istituzioni hanno il dovere di aggiornarli annualmente”.